



## Son of a Gun (2014)

**Una storia dejavu ma innervata di linfa nuova, con un cast d'eccezione.**

Un film di Julius Avery con Brenton Thwaites, Ewan McGregor, Alicia Vikander, Matt Nable, Damon Herriman. Genere Azione durata 108 minuti. Produzione USA 2014.

Il complesso rapporto tra il nemico pubblico numero uno dell'Australia e il suo giovane pupillo.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Australia. Il diciannovenne JR viene incarcerato per un reato minore ma ha subito modo di comprendere la durezza della vita in reclusione. Viene quindi protetto dal noto criminale Brendan Lynch che non agisce per generosità. Pretende infatti che, quando JR uscirà a breve, gli organizzi l'evasione. Il ragazzo esegue e l'impresa riesce ma questo non sarà che l'inizio del suo coinvolgimento nelle attività di Brendan.

Julius Avery al debutto nel lungometraggio con una sua sceneggiatura ha strutturato un cast di tutto rilievo avendo quale interprete protagonista Ewan McGregor affiancato da Brenton Thwaites (all'epoca reduce da "Maleficent" e da "The Giver - Il mondo di Jonas") nonché, nell'unico ruolo femminile, Alicia Vikander che era stata Kitty in "Anna Karenina" ed era in attesa di diventare Ava in "Ex Machina" e Gerda in "The Danish Girl". Questo gli ha permesso di portare sullo schermo una storia in gran parte deja vu innervandola però di linfa nuova. JR ha la stessa età di Malik El Djebena di "Il profeta" di Audiard e, come lui, in carcere si ritrova sotto l'ala di un boss. L'impianto di partenza è simile a questo e ad altri film anche se poi gli sviluppi sono diversi.

Ciò che più conta però sono le dinamiche che vengono a crearsi tra l'impacciato JR e uno dei criminali più noti dell'Australia. A partire da una prigione tanto moderna dal punto di vista architettonico quanto 'antica' nelle dinamiche di sopraffazione, JR, incapace di non reagire dinanzi a un torto anche se subito da altri, inizia il suo percorso di crescita nel mondo della malavita conservando però un'innocenza di fondo. Costretto a partecipare ad una rapina ad alto rischio (oro prelevato direttamente da una miniera) saprà come cavarsela mentre ha più difficoltà nelle dinamiche amorose. Perché l'incontro con Tasha, giovane femmina da esibire da parte di un boss molto crudele, cambia il suo modo di guardare al futuro. Thwaites finisce così con il rubare la scena a McGregor il quale può sfoderare il suo lato oscuro come interprete solo in poche e ben definite scene ricoprendo il ruolo di padre vicario in un mondo in cui i padri veri sanno lasciare come ricordo solo un annegamento recuperato in extremis e una cicatrice sul volto.